

Nicoletta Braschi

«I "Tradimenti" mi divertono»

GUGLIELMINA AUREO

Garbata. Nei modi e nella voce. Nicoletta Braschi si presenta così. Ogni sera, con addosso abitini anni Settanta molto bon ton, è impegnata in una giostra di tradimenti incrociati fra marito e amante. La cosa la diverte «moltissimo» dice. A giustificare un'affermazione che potrebbe apparire incauta è il testo (1978) di Harold Pinter di cui è protagonista. L'attrice, moglie di Roberto Benigni, in scena si trasforma in Emma, e al fianco di Enrico Ianniello, Tony Laudadio e Nicola Marchitello recita "Tradimenti", per la regia di Andrea Renzi. Lo spettacolo, prodotto Fondazione del Teatro Stabile di Torino / OTC Onorevole Teatro Casertano, è in programma al Teatro Duse da mercoledì prossimo a domenica 29. Al cinema la Braschi ha prestato i suoi lineamenti delicati a registi come Bertolucci e Faenza. Nel ruolo della professoressa di "Ovosodo" di Virzì si aggiudicò un David di Donatello (come attrice non protagonista). Accanto alla carriera "solista" c'è quella

forse più nota, della coppia Braschi-Benigni che rappresenta un importante connubio nel nostro panorama cinematografico, basti pensare a tanti film da "Tu mi turbi" a "La Tigre e la neve" passando per "Johnny Stecchino" e "La vita è bella". Qui però siamo nel campo della signora Braschi. Sola. Una cosa però è dato saperla sul di lei marito: l'ha vista recitare e anche se non si hanno notizie di entusiastiche passeggiate sulle poltrone (come fece alla notte degli Oscar 1999) sappiamo che ha gradito. «Lavoriamo insieme da tanto è un dialogo continuo, un parlottio...» minimizza lei. Dai segreti, protetti, che garantiscono l'armonia di coppia torniamo ai "Tradimenti" di Pinter. **Cosa l'ha colpita del personaggio di Emma?** «È un personaggio straordinario, una donna moderna che sopravvive a un sistema di menzogne grazie al self control, alla capacità di adattamento, all'equilibrio emozionale. Il triangolo che si crea non cade mai nel luogo comune, lo annuncia ma lo evita. Il testo è un capolavoro di architettura drammaturgica». **Le parole sono importanti.**

I FILM



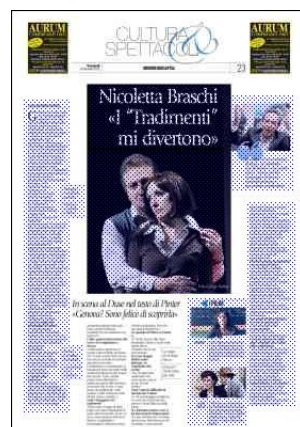
OVOSODO

(1997) Nella commedia di Paolo Virzì, Nicoletta Braschi interpreta il ruolo della professoressa Giovanna e ottiene il David di Donatello come attrice non protagonista



LA VITA È BELLA

(1997) di e con Roberto Benigni. Nicoletta Braschi è la dolce Dora subitro soprannominata Principessa. Tre Oscar: migliore colonna sonora, miglior film straniero e miglior attore protagonista



«La costruzione si basa sulle armi del linguaggio. Le parole servono ad aggredire, a smascherarsi. Sono fioretti per distruggersi, mettersi a disagio. Poi i silenzi. Pinter dice "è nel silenzio che i personaggi

trent'anni. Tornare in scena è stato estremamente emozionante. Provo un grande piacere a sperimentare quest'avventura con il pubblico, noi attori teniamo la rotta ma il viaggio si fa insieme. Mi diverto a captare certe risatine durante momenti inaspettati dello spettacolo. Significa che lo spettatore ha vissuto quell'emozione, quella situazione la riconosce, è un frammento che gli appartiene, si tratta di vissuti che riguardano tutti».

Perché ha deciso di cimentarsi con un testo di Pinter?

«Con Iannello e Laudadio volevamo affrontare un percorso insieme. Siamo una donna e due uomini, il triangolo era perfetto. Quando poi ci si avvicina a un capolavoro come questo difficilmente si resta delusi. Ci siamo avvalsi della regia di Andrea Renzi che si è accostato al testo con rispetto e attenzione e mi sono sentita particolarmente in linea con lui. Abbiamo lavorato per sottrazione».

Suo marito Roberto Benigni ha visto lo spettacolo?

«L'ha visto tante volte».

E cosa ha detto...

«Non mi faccia dire. Bisognerebbe chiederlo a lui».

Lavorate insieme da molti anni è normale che ci siano delle condivisioni...

«Gli è piaciuto. In realtà c'è un continuo dialogo, un parlottio con lui e con pochi amici. Siamo compagni di lavoro cresciuti insieme abbiamo fondato la Melampo (casa di produzione cinematografica

nel 1991, ndr) è quindi inevitabile condividere».

La rivedremo al cinema, magari insieme a suo marito?

«E' presto per dirlo ci sono parecchie idee per aria. Al momento mi diverto a teatro».

Genova la conosce?

«No. E sono felice di avere una settimana per scoprirla».

Emma
e la sfera
femminile

L'avventura
con il
pubblico

Triangolo
macchina
perfetta

Partitura
di parole
e silenzi



In realtà c'è un continuo dialogo, un parlottio con Roberto e con pochi amici. Siamo anche compagni di lavoro cresciuti insieme: è inevitabile condividere



Foto Giorgio Sottile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato